

Massimo Raciti

Avete mai visto qualche filmato di cantanti giapponesi che copiano in tutto e per tutto i celebri divi americani, sia nello stile che nel look? Il risultato è quasi sempre quanto meno ridicolo perché palesemente finto, artificiale. Non a caso nessuno di loro, a memoria d'uomo ha mai raggiunto successi internazionali. Avete mai sentito parlare di Gloria Estefan, di Edith Piaf o di Caetano Veloso? Probabilmente sì. Ad accumulare questi ultimi tre nomi, rappresentanti di generi musicali e di paesi molto diversi tra loro, è la volontà di portare avanti la propria tradizione, le proprie radici culturali e musicali, anche davanti ad un'esposizione internazionale che incontra il pop.

Proprio l'importanza data alle radici sta alla base di un gruppo musicale che si chiama per l'appunto Radis e che sposa la tradizione musicale e linguistica romagnola alle più svariate influenze etniche straniere, in un interessante e soprattutto coinvolgente mélange di suoni e sensazioni. Abbiamo incontrato uno dei componenti del gruppo, il violinista Marco Cavina, per conoscerli meglio. **Come nasce il gruppo dei Radis?**

«Il nostro progetto è iniziato nel 2008 dalla fusione di 2 gruppi: uno preesistente che si chiamava 'Rumori molesti' e suonava principalmente rock ska con contaminazioni folk, e l'altro appena formato, che aveva l'intenzione di sperimentare del folk d'avanguardia. Il risultato è stato l'incontro tra improbabili ma interessanti accostamenti di strumenti musicali appartenenti a realtà completamente diverse tra loro come musiche irlandesi, bretoni, gallesi e scozzesi suonate dal violino, la piva emiliana (caratteristica della musica delle colline), il basso elettrico tipico del rock, la chitarra acustica e il folk bouzouki della tradizione irlandese e ancora flauti e flautini appartenenti alla musica popolare celtica, che suonano sui ritmi della batteria in stile ska e rock steady. Sicuramente qualcosa di davvero insolito e molto particolare».

**Avete un repertorio scritto e curato da voi?**

«Certo! Il repertorio è scritto da due nostri componenti: Manu (che suona la piva e il

CULTURA | Intervista a Marco Cavina, violinista del gruppo nato ad Alfonsine

# Dall'italiano al dialetto alla scoperta dei «Radis»



buzuki) scrive circa il 90% delle nostre canzoni e tratta temi legati al territorio con vizi e virtù della nostra gente, mentre Kurry, uno dei due cantanti, è compositore del restante 10% ed ha uno stile più cantautorale e introspettivo. I nostri brani sono tutti in italiano e in dialetto romagnolo».

**Come vi trovate in un mondo così standardizzato a fare un genere così di nicchia?**

«Il pubblico è inizialmente interessato ma perplesso. Durante i primi brani gli sembra che ognuno di noi suoni per sé e non capisce l'unione tra i vari strumenti. Poi resta gradualmente sorpreso proprio dalla novità del progetto e capisce di essere parte integrante di ciò che sta ascoltando. L'esperienza dello spettatore risulta quindi decisamente positiva. Inoltre il concerto diventa an-

che occasione di aggregazione. Molti dei nostri sostenitori sono diventati amici, si sono fidanzati, sposati, hanno avuto figli, così come succede per le popstar. Tra i fan si creano legami fortissimi, anche con i componenti del gruppo».

**In un progetto così popolare e spontaneo, quanto c'è di studiato e quanto di istintivo e improvvisato?**

«Si prova per garantire una

buona qualità musicale ma, proprio perché si tratta di musica che nasce dalla spontaneità, è altrettanto importante anche l'aspetto dell'improvvisazione».

**Quanto è importante lo studio della musica classica, della teoria e del solfeggio?**

«Come per ogni musicista, il solfeggio è importante perché ti offre la possibilità di suonare in modo consapevole. Lavoriamo molto sui tempi pari 4/4, 6/8 ecc.. ma stiamo iniziando a sperimentare anche i tempi dispari come succede nell'est. Questa scelta è ancora in fase sperimentale, perché temiamo un po' la risposta del pubblico in quanto i tempi dispari sono difficili da utilizzare nel ballo, nostro punto di forza».

**Dove vi incontrate per provare e qual è il luogo che preferite per suonare?**

«Anche la nostra sala prove è strettamente legata alla tradizione! Infatti suoniamo a Cocolia, in un ex pollaio adibito a sala prove. Per quanto riguarda le nostre esibizioni, invece, si svolgono preferibilmente in strada, perché ci piace suonare stando allo stesso livello del nostro pubblico. Cres, oltre che un bravo cantante, è un ottimo intrattenitore e parlando un discreto romagnolo riesce a fare diventare il concerto un vero e proprio show».

**Utilizzando un paio di termini televisivi di moda dimmi una cosa per la quale state «gongolando» e una per cui siete «attapirati».**

«Gongoliamo per il fatto che siamo sempre in crescita e questo ci fa sentire positivamente come se non avessimo limiti. Siamo invece un po' attapirati per il fatto che spesso non si riesce ad avere l'attenzione che meritiamo da parte dei media, anche solo a livello regionale. Credo che una maggiore visibilità farebbe bene sia a noi che alla comunità stessa».

**Prossimi progetti in cantiere?**

«Abbiamo realizzato il nostro primo CD ufficiale, edito da 'Bruttore Moderne' che si intitola 'Speriamo sia un fiasco'. Tra l'altro abbiamo avuto una collaborazione con Simona Gletcher proprio per un mini CD con foto inedite sui partigiani, legato ai 150 anni dell'Unità d'Italia. Abbiamo già inserito un paio di pezzi nelle nostre ultime scalette».

## I COMPONENTI DELLA BAND



La band è composta da sinistra in alto: Luca Caroli «Kurry» (canto, flauto, percussioni), Christian Vicari «Cres» (canto), Riccardo Beltrami «Beltra» (chitarra acustica), Emanuele Soldati «Manu» (piva emiliana, bouzouki); da sinistra in basso Marco Cavina (violino), Mauro Morganti (fisarmonica), Giovanni Soldati «Iovo» (basso elettrico), Luca Galignani «Gallo» (batteria). Il gruppo ha un sito web ([www.musicadelleradici.it](http://www.musicadelleradici.it)) ed è presente anche su Facebook.

 **CONAD**  
ALFONSINE

Via Angeloni 1  
ALFONSINE  
Tel 0544.84703

 **CONAD**  
CITY

Corso Garibaldi 65  
ALFONSINE  
Tel 0544.864248